

**II**  
**DATE E MEMORIE**  
**DELLE VARIE EPOCHES DELLA VITA**  
**DI ME ERCOLE CARDINAL CONSALVI**  
**ROMANO**

**PER QUANTO POSSO RAMMENTARMENE DOPO MOLTI ANNI**

**8 giugno 1757.** Nacqui in Roma dal Marchese Giuseppe Consalvi Romano e dalla Contessa Claudia Carandini Modanese. La mia famiglia originaria di Toscanella, città antichissima e altre volte fiorentissima, come ne fanno fede la storia ed i monumenti che vi si ...(?) **essendovi stata fin dal secolo XII una delle primarie**, ed avervi occupato le prime cariche e i primi ordini di quella Nobiltà, bastante per se stessa a far le prove per l'Ordine di Malta e altri Ordini, e per l'iscrizione in Campidoglio, si trapiantò in Roma a tempo del Marchese Gregorio mio avolo da cui nacque in Roma il mio padre Marchese Giuseppe Consalvi, il quale ebbe poi 5 figli, 4 maschi e una femina, dei quali io fui il primogenito.

**28 maggio 1763** -Perdei il padre nella fresca età di anni 25 di male di etisia.

**Settembre 1766** Fui mandato dal Cardinal Negroni, mio tutore, nel Collegio di Urbino, dove egli era stato educato, insieme coi due miei fratelli Gio. Domenico e Andrea. L'altro fratello e la sorella erano morti in fasce.

**22 agosto 1770** Perdei il mio secondo fratello Gio. Domenico, che nella età di 11 anni morì in Roma nella casa materna, essendovi stato trasportato in una lettiga da Urbino per un terribile male, che gli ritirò un ginocchio quasi fino al mento.

**Maggio 1771** Escii dal Collegio di Urbino con l'altro fratello Andrea, dopo una dimora di anni 4.

**Luglio 1771** Entrai con l'anzidetto fratello nel Collegio di Frascati, nuovamente eretto dal Cardinale Duca d'York, che ci domandò, al Card. Negroni nell'atto che dovevamo entrare nel Collegio Nazzareno in Roma.

**Maggio 1774** Ebbi nel Collegio di Frascati una malattia mortale, per cui andai a farne la convalescenza nella casa materna in Roma.

**Novembre 1774** Tornai nel Collegio di Frascati per terminarvi i studii teologici.

**Ottobre 1776** Escii dal Collegio di Frascati dopo 5 anni e mezzo di dimora ed entrai nella Accademia ecclesiastica in Roma. Il mio fratello Andrea rimase nel Collegio per terminare i studii.

**Novembre 1782** Dopo 6 anni di dimora nella Accademia ecclesiastica, in cui feci i studii legali e di storia ecclesiastica e proseguii anche i teologici, ne escii col fratello Andrea, che vi era entrato 2 anni dopo di me.

Dal novembre **1782** dimorai nella casa alle 3 Cannelle fino al novembre 1783, in cui passai ad abitare la casa ai piedi della salita della Dataria.

**20 maggio 1783** Fui fatto Cameriere segreto e perciò Prelato di Mantellone.

Nei primi di luglio **1784** se non erro, fui fatto Prelato domestico e Referendario della Segnatura.

Nei primi di settembre 1784, feci col mio fratello Andrea il viaggio di Napoli, donde tornai nel novembre.

Nel febbraio o marzo **1785**, se non erro, fui fatto Ponente del Buon Governo, e lo fui per circa 3 anni.

Nel **1786**; se non erro, fui fatto uno dei 12 Prelati della Congregazione delle Relazioni dei Vescovi alla Congregazione del Concilio.

**Nel 1786 o nel 1787** fui fatto Segretario della Congregazione di S. Michele a Ripagrande, o sia dell'Ospizio Apostolico.

Ai **20 gennaio 1789**, in seguito della morte del Cardinal Negroni, ultimo dei 3 Cardinali componenti la detta Congregazione, fui fatto Presidente interino di S. Michele a Ripa.

Ai **10 aprile 1789** fui fatto Votante di Segnatura, e lo fui per circa 3 anni.

Nell'ottobre del **1791** feci il viaggio di Firenze, Livorno, Pisa e Lucca col Cav. Giovanni Ricci.

Circa il maggio del **1792** fui fatto Uditore di Rota, succedendo a Monsig. Origo Romano.

Nel **1793**, se non erro, fui fatto Segretario della Congregazione di 5 Cardinali, formata per l'esame del Piana Boncompagni sul nuovo sistema per Bologna e dei reclami dei Bolognesi contro il medesimo.

Nell'ottobre del **1793** feci il viaggio di Firenze, Livorno, Pisa e Lucca con la casa Patrizii.

Nell'ottobre del **1794** feci il viaggio di Firenze, Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Genova, Torino, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia col mio collega in Rota Mons. Bardaxij Spagnolo.

Nel **1796**, se non erro, fui fatto Assessore della Congregazione Militare.

Ai **29 aprile 1796** perdei la madre di morte improvvisa per effetto di un vizio organico.

Nell'ottobre **1796** mi ruppi il braccio sinistro per essersi ribaltata la carrozza nella strada di Albano.

Ai **13 febbraio 1798**, tre giorni dopo l'ingresso in Roma dell'Armata Francese per il primo rovesciamento del Governo Pontificio sotto Pio VI, fui rinchiuso nel Forte S. Angelo, dove fui detenuto circa 40 giorni, con essere anche stato spogliato di tutti i beni della mia casa.

Circa la fine di **marzo del 1798** fui trasportato, dal Forte suddetto al Monastero delle Convertite, per ivi essere associato ad altri detenuti, e nella stessa notte insieme con loro fui condotto dalla forza Francese a Civitavecchia, per essere deportato per mare da quel porto.

Dopo due giorni per un contr'ordine fui ricondotto dalla forza Francese nel Forte S. Angelo suddetto, dove stetti circa altri 20 giorni.

Circa i **20 aprile 1798** in compagnia di 18 galeotti e di altre 4 oneste persone, fui prima con la forza Francese e poi coi sbirri deportato dal Forte S. Angelo al confine di Terracina, per passare al Regno di Napoli, ma, essendosi opposte all'ingresso in quel Regno le Regie Truppe, fui ritenuto in arresto in Terracina per circa 25 giorni.

Circa la fine del **maggio 1798**, avendo ottenuto un passaporto dalla Corte di Napoli, partii per Napoli.

Circa i **20 luglio 1798** partii per mare da Napoli con un numeroso convoglio mercantile, scortato da due legni da terra, per andare in Toscana, con animo di assistere e servire Pio VI, prigioniero nella Certosa di Firenze, e dividere con lui la stessa sorte. Sbarcai a Livorno dopo 13 giorni di navigazione e partii per Firenze immediatamente.

Soggiornai circa 15 giorni in Firenze e feci delle pratiche, acciò dal Ministro Francese non si impedisse che io rimanessi presso l'anzidetto Pontefice e intanto lo visitai alla Certosa di nascosto.

Circa il mezzo **agosto** andai a Siena per 15 giorni in casa Patrizii.

Circa la fine dell'agosto tornai a Firenze, dove stetti circa altri 15 giorni, e tornai di nascosto a visitare alla Certosa il Papa.

Nei primi di **settembre 1798**, essendo stato forzato per opera del Ministro Francese a lasciare la Toscana, partii per Venezia, dove giunsi verso la fine del settembre.

Nei primi di **ottobre 1798** andai a Vicenza a visitare il Card. Carandini, mio zio, e a Verona e tornai poi a Venezia nei primi del Novembre 1798.

Nella Primavera del **1799** andai per mare da Venezia a Trieste, per visitare il Card. Duca d'York, che vi era giunto dalla Sicilia, e dopo 8 giorni di dimora in Trieste tornai a Venezia.

Nel **settembre del 1799** essendo giunta a Venezia la notizia della morte di Pio VI, accaduta ai 29 di agosto nel Forte di Valenza nel Delfinato, fui fatto dal S. Collegio Segretario del Conclave.

I mesi di **ottobre e novembre 1799** furono da me impiegati nei preparativi del Conclave, che mi furono intieramente addossati.

Ai **30 di novembre 1799**, prima Domenica dell'Avvento, si entrò in Conclave nel Monastero dei Benedettini dell'Isola di s. Giorgio.

Ai **14 marzo 1800** fu eletto il Papa Pio VII e nello stesso giorno io lasciai il Conclave e me ne tornai alla mia abitazione in Venezia.

Cinque o sei giorni dopo fui richiamato da! Papa al luogo del I Conclave, dove egli era rimasto e fui fatto inaspettatamente Pro-Segretario di Stato.

Circa la fine di maggio o primi di giugno, se non erro, **partii col Papa** per mare da Venezia fino a Pesaro, dove si sbarcò dopo 11 giorni di navigazione, e di là andai col Papa fino a Roma.

Ai **3 di luglio 1800** si giunse a Roma, la di cui sovranità era stata restituita al Papa dai Napolitani poco prima.

Alli **11 agosto 1800** fui fatto Cardinale dopo circa 16 anni di Prelatura e nello stesso giorno fui pure fatto Segretario di Stato.

Nella **fine di agosto 1800**, se non erro, fui fatto Visitatore Apostolico di S. Michele a Ripa.

Alli **6 giugno 1801** partii da Roma per Parigi col mio fratello Andrea, per farvi il Concordato.

Ai **20 o 21 giugno** giunsi a Parigi, dove ai 15 luglio fu concluso e sottoscritto il Concordato.

Ai **23 di luglio 1801**, se non erro, partii da Parigi per Roma, dove giunsi ai 6 agosto, recandovi il Concordato per la ratifica del Papa, la quale fu poi spedita a Parigi prima che spirassero i 40 giorni secondo il convenuto.

Ai **2 novembre 1804** essendo partito il Papa per Parigi, per incoronarvi l'Imperatore Napoleone, rimasi in Roma con la plenipotenza assoluta in tutti gli affari sino al ritorno del Papa, che fu poco prima della pentecoste del 1805.

Poco dopo, se non erro, fui fatto Prefetto della Segnatura.

Ai **17 giugno 1807** doveti rinunciare la Segreteria di Stato per opera del Governo Francese mal soddisfatto di me.

Ai **6 di settembre** con mio dolore inesprimibile perdei il mio amatissimo fratello Andrea nella età di 46 anni dopo 73 giorni di penosissima malattia, giudicata da un medico per idrope di petto e da un altro per un vizio organico, e così rimasi solo ed ultimo della mia casa.

Ai **10 giugno del 1809** nel secondo rovesciamento del Governo Pontificio sotto Pio VII cessai di essere Prefetto della Segnatura e mi dimisi dalla Soprintendenza di S. Michele a Ripa per non esercitarla sotto il nuovo Governo.

Ai **10 dicembre 1809** essendo già accaduta ai 6 del precedente luglio la violenta deportazione del Papa, fui deportato da Roma con la Forza Francese (in seguito della chiamata a Parigi) in compagnia del Card. di Pietro, con cui poi continuai il viaggio fino a Parigi.

Ai **20 gennaio 1810** giunsi a Parigi in compagnia dell'anzidetto Cardinale.

Ai **4 aprile 1810** in Parigi fui privato di tutti i beni patrimoniali ed ecclesiastici e dell'uso delle Insegne Cardinalizie.

Ai **12 giugno 1810** fui rilegato da Parigi a Rheims, dove giunsi la sera dei 13, e due giorni dopo vi giunse il Cardinal Brancadoro, che soffrì la stessa rilegazione.

A di **13 febbraio 1813** finì la rilegazione in Rheims e fui chiamato con lettera del Ministro dei Culti insieme con tutti gli altri così detti Cardinali neri a Fontainebleau per ordine dell'Imperatore Napoleone presso il Papa, che vi dimorava con alcuni dei così detti Cardinali rossi, e ci furono restituite le Insegne Cardinalizie. Giunsi a Fontainebleau alcuni giorni più tardi, essendo stato 17 giorni in Epernay a tener compagnia al mio compagno di viaggio Card. Brancadoro, che ribaltando si fece una grossa ferita in testa.

Ai **4 o 5 di marzo** giunsi in Fontainebleau, dove fui alloggiato presso il Papa, nè mi mossi mai se non per 5 o 6 giorni per doversi presentare all'Imperatore in Parigi per ringraziarlo.

A di **13 febbraio 1814**, due giorni dopo la improvvisa partenza del Papa, senza alcun Cardinale e senza che si sapesse dove lo portavano, dicendosi poi che andava a Roma (ma realmente lo portarono a Savona per un mese e più), fui deportato in una seconda rilegazione a Beziers, solo, nel Dipartimento dell'Heiault.

A dì **20 aprile**, seguita l'abdicazione dell'Imperatore Napoleone dal 20 marzo 1814, fui lasciato in libertà e partii per raggiungere il Papa in Italia, come di fatti lo raggiunsi in Rimini circa li 8 o 9 maggio. Nel mio viaggio incontrai nel villaggio detto Le Sue e poi in Frejus l'Imperatore Napoleone, ch'era condotto all'isola dell'Elba, ma io evitai di alloggiare nella locanda, ove egli era. Raggiunto il Papa in Rimini, lo accompagnai fino a Foligno.

A dì **20 maggio 1814**, essendo stato di nuovo fatto Segretario di Stato, ebbi la commissione di andare a Parigi a complimentare il Re e trattare la reintegrazione della S. Sede nei suoi Stati perduti, sia in Parigi, sia altrove, e partii in detto giorno da Foligno, senza andare col Papa a Roma.

A dì **28 maggio 1814** giunsi a Parigi e complimentai il Re ed avendo trovato partiti per Londra i Sovrani Alleati, partii io pure per detta città.

A dì **2 giugno** partii per Londra e vi giunsi il 5 e vi rimasi fino ai 5 o 6 di luglio. Ossequiai il Principe Reggente e i Sovrani Alleati, meno l'Imperatore d'Austria, ch'era andato a Vienna, e ritornai a Parigi.

A dì **9 o 10 luglio 1814** giunsi a Parigi e vi stetti quasi un mese e mezzo, aspettandovi le istruzioni per il Congresso di Vienna, che mandai a chiedere a Roma.

A dì **27 o 28 agosto 1814** partii da Parigi per Vienna, passando per Rheims dove stetti due giorni per affetto e gratitudine verso quelli abitanti.

A dì **9 o 10 settembre 1814** giunsi in Vienna per il Congresso e fui alloggiato alla Nunziatura.

A dì **13 o 14 giugno 1815**, finito il Congresso, partii da Vienna, fermatomi un giorno in Venezia, uno in Modena, uno in Bologna e due in Faenza; mi diressi a Roma.

A dì **2 luglio 1815** la sera giunsi a Roma e portai a Sua Santità la ricupera di tutto lo Stato, compreso Benevento e Pontecorvo, nonchè le Marche e le Legazioni, eccettuato il solo Avignone e Carpentraso e la parte del Ferrarese tra il Ponte di Lago Scuro e il così detto Canal Bianco, data dal Congresso all'Austria col dritto ancora di tener guarnigione in Comacchio e Ferrara.

Dal dì **2 luglio 1815 fino al dì 20 agosto 1823** continuai ad essere Segretario di Stato e solo nel 1817 cambiai la Prefettura della Segnatura con la Segreteria dei Brevi di equal valore, vacata per morte del Card. Braschi, così avendo voluto Sua Santità.

A dì **2 settembre 1823** entrai nel Conclave, in cui fu eletto Sommo Pontefice Leone XII, il quale prese per Segretario di Stato il Sig. Card. della Somaglia, ed io passai ad abitare in Consulta nell'appartamento della Segreteria dei Brevi.

A dì **6 ottob. 1823** andai per uno scarso mese a Montopoli per rimettere la mia rovinata salute, ma senza profitto.

A dì **26 Xbre 1823** andai per la stessa ragione a respirar l'aria del mare a Porto d' Anzio e ne partii per Roma il dì **11 genn. 1824.**